



Comunicato sindacale

## **ASSEMBLEA DELLE DELEGATE E DEI DELEGATI DELL'ICT VERSO LA MOBILITAZIONE NAZIONALE DEL SETTORE L'ACCORDO HP ES: UNA GRANDE VITTORIA**

Il 24 giugno si è svolta l'assemblea Fiom delle delegate e dei delegati dell'Ict. Erano presenti Rsu delle aziende di installazioni telefoniche, telecomunicazioni, informatica e aziende inhouse Ict.

Alla discussione hanno partecipato anche la Cgil e l'Slc perchè la filiera dell'Ict vede una grande frammentazione e l'applicazione di almeno tre contratti: quello metalmeccanico, quello delle telecomunicazioni, quello del commercio. Per questo è necessario coordinarci maggiormente come categorie e confederazione in un settore in grave crisi che nei prossimi mesi verrà investito da numerosi cambiamenti: la separazione e societizzazione della rete di Telecom Italia e i progetti che stanno partendo per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana. Occorre una discussione tra categorie per valutare l'impatto di queste novità e avere la capacità di fare una nostra proposta, soprattutto rispetto alle vicende della rete di telecomunicazioni. Tutta la filiera è in gioco e tutti devono poter dire la loro nel momento in cui si sta assumendo una decisione storica dalla privatizzazione di Telecom Italia in poi. La Cgil e l'Slc si sono dichiarate disponibili a fare questa discussione. La Cgil, inoltre, insieme a Cisl e Uil, ha chiesto al Presidente del Consiglio Enrico Letta un incontro per una valutazione dello stato di attuazione di Agenda Digitale.

Durante l'assemblea sono intervenuti numerosi delegate e delegate che hanno descritto la fase complicatissima che sta attraversando un settore strategico del paese. Aziende come Alcatel Lucent, Nokia Siemens, Italtel, Sirti e Ibm sono solo alcune delle vertenze del comparto.

Per questo l'assemblea è da considerarsi un primo momento di discussione di un percorso che vuole arrivare, in autunno, ad una mobilitazione nazionale di tutto l'Ict.

Di seguito una bozza di piattaforma rivendicativa sulle questioni relative alla politica industriale:

1. La rete deve tornare pubblica per dare a tutti pari accesso a una rete a larga banda;
2. Servono regole diverse per gli appalti che favoriscano la buona occupazione attraverso l'utilizzo di clausole di salvaguardia occupazionale in caso di cambio appalto e il superamento delle gare al massimo ribasso a favore del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
3. Rispetto all'Agenda digitale deve essere chiaro quanti saranno gli investimenti, per quali attività, per quale occupazione;

Abbiamo inoltre bisogno di:

4. Conoscere le offerte e mercato del software (anagrafe dei prodotti e osservatorio permanente);
5. Promuovere innovazione dei corsi di studio e dei programmi di ricerca, sostenere la ricerca

- e sviluppo;
6. Incentivare la nascita di un'industria per il software di sistema;
  7. Incentivare il near e il back shoring;
  8. Riqualificare le aziende esistenti;
  9. Sostenere le politiche di prodotto favorendo:
    - Differenziazione;
    - Premi per sviluppi innovativi;
    - Incentivi per commercio elettronico;
    - Finanziare le idee;
    - Promuovere nuove competenze e talenti creativi;
  10. Innovare i servizi
    - Servizi per mercato globale;
    - Nuove tecnologia per i servizi (interoperabilità, open data);
  11. Spezzare l'oligopolio e organizzare la domanda (ruolo Authority nazionali e regionali);
  12. Incentivare l'accorciamento delle filiere, spesso troppo lunghe e strutturate sull'abbattimento dei costi. Avere nello stesso progetto 10, 15 aziende serve esclusivamente ad abbattere i costi sulle spalle dei lavoratori. Nella PA questo si traduce in rapporti opachi e clientele su alcune forniture;
  13. Nelle gare pubbliche applicare il principio dell'offerta economicamente vantaggiosa e non del massimo ribasso che sta uccidendo la qualità dei progetti, la professionalità dei lavoratori e non favorisce l'innovazione;
  14. Riequilibrio rapporto con i fornitori (tempi di pagamento).

I territori e le Rsu sono invitati ad aprire una discussione sulla piattaforma, anche all'interno di assemblee territoriali di delegate e delegate dell'Ict e a mandare eventuali contributi scritti all'email [r.turi@fiom.cgil.it](mailto:r.turi@fiom.cgil.it). A settembre si svolgerà una nuova assemblea per definire la piattaforma e decidere i successivi passaggi per arrivare ad una giornata di mobilitazione, possibilmente unitaria. E' stato importante e positivo che il 25 giugno sia riuscito lo sciopero di 4 ore, con presidio davanti alla Regione Lombardia, proclamato dalla Fiom e dalla Uilm a Milano e in Brianza per chiedere politiche di rilancio del settore.

Per quanto riguarda la carta rivendicativa si deve andare avanti. In Hp Es la Fiom e il coordinamento nazionale della Rsu Fiom hanno firmato un accordo importantissimo che deve fare da apripista per tutti gli altri coordinamenti dei grandi gruppi del settore. Ci auguriamo che nelle prossime settimane arrivino altri accordi importanti sulla carta carta rivendicativa in aziende dell'Ict.

**Fiom-Cgil nazionale**

*Roma, 26 giugno 2013*